


# Istituto Santa Famiglia



Catechesi per il mese di **Luglio** 2007   
per i Fratelli/Sorelle dell'Ist. "Santa Famiglia"

## **BEATI I PURI DI CUORE perché vedranno Dio**

**Mt 5,33-37; 6,1-4:**

*Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

**A) "Beati i puri di cuore".** – La parola **purezza** ci fa subito pensare alla **castità**. No! La castità (verginità prima del matrimonio e castità coniugale nel matrimonio), per quanto importante, non è legata alla beatitudine, ma **fiorisce dalla beatitudine**, come qualunque altra virtù familiare e sociale; perché

- ✗ senza la "purezza di cuore" non vi è amore, non vi è rapporto sincero, non vi è stima vicendevole, non vi è aiuto reciproco;
- ✗ senza la "purezza di cuore" si naviga nei sospetti, nei pregiudizi, nella critica e nella calunnia; il fatto dei due bonzi...
- ✗ senza la "purezza di cuore" non vi è retto uso del sesso, si cade nel sesso selvaggio, nel sesso libero e sfrenato;
- ✗ senza la "purezza di cuore" i rapporti tra marito e moglie non possono essere autentici, si alimentano alla gelosia;
- ✗ senza la "purezza di cuore" si giustifica il cosiddetto "amore liquido": oggi sto bene con te, domani ti pianto perché ho trovato un altro o un'altra;
- ✗ senza la "purezza di cuore" si giustifica l'aborto, l'eutanasia, i rapporti prematrimoniali, i pacs, i dico;
- ✗ persino il bene, senza la purezza di cuore, viene contaminato dal desiderio di farsi vedere, di prevalere, di imporsi, e così via;
- ✗ con la "purezza di cuore" la stessa omosessualità diventa un trampolino di lancio per l'autentica amicizia tra di noi in Cristo Gesù.

**B) Chi sono i puri di cuore?** – È troppo importante farsi questa domanda. Rifacciamoci all'insegnamento di Gesù nel brano in cui affronta la disputa farisaica sul **"puro"** e sull'**"impuro"** (Mt 7,3-23). Gesù dice ai farisei: «Ascoltatemi bene e intendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo» (vv 14-15). La concezione degli scribi e dei farisei viene rovesciata da Gesù: **«Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca che rende impuro l'uomo»**, perché è impuro il cuore. I maestri della legge si erano talmente allontanati dal **pensiero di Dio** e avevano creato convinzioni così radicate nel popolo, che neppure gli apostoli comprendono e ne domandano a Gesù il significato:

*«Siete anche voi così privi di intelletto? ...Ciò che esce dall'uomo, questo sì, che contamina l'uomo»*, e ci offre un bell'elenco di intenzioni cattive che contaminano tutto quello che facciamo: *«Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: **fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza.** Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo»* (Mc 7,18-23).

L'elenco delle intenzioni cattive che fioriscono dal cuore è impressionante. Appliciamolo alla vita di ogni giorno:

- ✦ Se desideri ammazzare una persona, è come se l'avessi già ammazzata; per cui, se non ti preoccupi di purificare il cuore, potrai giungere veramente all'omicidio; e se non a questo, di certo ad ucciderla nella stima con la calunnia.
- ✦ Se desideri la donna che non è tua moglie, e viceversa, nel cuore hai già commesso adulterio; per cui, se non purifichi il cuore, giungerai di certo all'adulterio, all'infedeltà e distruggerai la famiglia.
- ✦ Se desideri avere un rapporto con una prostituta che è lì per strada, se non correggi subito il pensiero purificando il tuo cuore, ti fermerai e sarai il cliente che si prostituisce e che dovrebbe essere punito.
- ✦ Se pensi di portar via qualcosa senza pagarlo, se non purifichi il tuo cuore da questo pensiero malvagio, hai già rubato nel tuo cuore, e di certo ruberai, ecc.

Così via, nelle esemplificazioni che Gesù ci offre: i furti, la falsa testimonianza, l'invidia, la calunnia, la superbia, la stoltezza.

**C) Purificare il cuore.** – L'importanza di purificare il cuore, quindi di tenere sotto controllo gli affetti, i sentimenti e le intenzioni è criterio già espresso nel VT. Dio aveva già avvisato Samuele: «Io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore» (1Sam 16,7).

Quale lezione per quei genitori che guardano solo all'apparenza, gloriandosi del figlio che sa ben giocare, sa ben cantare; curando quasi esclusivamente il corpo con il nuoto, la danza, lo sport e non si preoccupano che cresca buono e sano il cuore.

Il giudizio di Dio, quando ci presenteremo al suo trono, non sarà sulle opere realizzate, ma sulle intenzioni del cuore. Esemplichiamo: "Dare da bere agli assetati" è un'opera di misericordia corporale. Però l'azione, oggettivamente buona, può essere colorata da tre atteggiamenti del cuore diversi.

- ✦ Con la stizza nel cuore dai il bicchiere d'acqua, così da toglierti dai piedi l'inopportuno. Gesù, il giorno del giudizio, ti dirà: «Non ti conosco»;
- ✦ il sentimento di compassione ti muove a offrirgli l'acqua; ma Gesù ti dirà: «Che cosa hai

fatto più di un pagano; anche lui prova commozione»;

☞ solo se vedi Gesù nell'assetato, egli lo riconoscerà come atto fatto a sé (Mt 25,31ss).

**D) La purezza del comportamento.** – Di conseguenza, se non si tengono sotto controllo i sentimenti del cuore, inevitabilmente il marciume del cuore sfocia in azioni malefiche e violente; per cui dalla impurità del cuore emana quel fetore che rende impure le azioni esteriori. Si cade rovinosamente nelle tre concupiscenze che denuncia l'apostolo Giovanni nella sua prima lettera (1Gv 2,15-16):

☞ è impuro il desiderio del sesso, non ricondotto alla nobile sfera del matrimonio-sacramento, per cui ci si offre alla prima persona che si incontra, si ricercano immagini e siti pornografici, ci si permette atti personali e con altri contro natura; ecco la **concupiscenza della carne**.

☞ è impuro il desiderio del denaro che ci porta ad una corsa sfrenata all'avere, al possedere, al tenere con le unghie quello che abbiamo conquistato; ecco la **concupiscenza degli occhi**;

☞ è impuro il desiderio del potere, che ci porta a fare e ad agire per porre al centro il nostro "io": arrivismi, protagonismi, prepotenze caratterizzano quello che Giovanni chiama **superbia della vita**.

In sintesi possiamo dire con termini oltremodo comprensibili e moderni: **potere, denaro, sesso**, tre forme ugualmente libidinose, che fioriscono dall'incapacità di coltivare la "purezza del cuore", vale a dire, la "purezza delle intenzioni".

**E) Cercare Dio per vederlo.** – La seconda parte della beatitudine apre lo sguardo sull'infinito di Dio: «...**perché vedranno Dio**». Per vedere Dio, occorre cercarlo coltivando la purezza del cuore. Dice il salmista: «*Ecco la generazione che lo cerca, che **cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe***» (Sal 24,6). "Cercare il volto di Dio" equivale già a "vedere Dio", seppur per ora nel mistero. Ora, **dove cercarlo, come cercarlo?** Giovanni Paolo II, alla scuola di Maria, enuclea quattro dimensioni di questo "vedere Dio": **ricerca, accoglienza, coerenza e costanza**; tutte virtù familiari e sociali.

**a) Ricerca.** – Dice il Papa: «La prima dimensione della fedeltà si chiama *ricerca*. Maria fu fedele anzitutto quando con amore si mise a cercare il senso profondo del disegno di Dio in lei e per il mondo. "Quomodo fiet?" (Come avverrà questo?), chiedeva Maria all'angelo dell'annunciazione...». Tutto questo si riassume in un'espressione biblica di un fascino tutto particolare: **"cercare il volto del Signore"**.

**b) Accoglienza.** – Dice il Papa: «La seconda dimensione della fedeltà si chiama accoglienza, accettazione. Il "quomodo fiet" sulle labbra di Maria si trasforma in un "fiat". Sono pronto, accetto: questo è il momento cruciale della fedeltà. È il momento nel quale l'uomo si abbandona al mistero, non con la rassegnazione di qualcuno che capitola di fronte a un enigma o a un assurdo, ma piuttosto con la disponibilità di chi si apre per essere abitato da qualcosa – da Qualcuno! – più grande del proprio cuore».

**c) Coerenza.** – Dice il Papa: «La terza dimensione della fedeltà è la coerenza. Vivere in accordo con quanto si crede. Ordinare la propria vita con l'oggetto della propria adesione». Don Coiazzi definiva la coerenza con il paragone del fantino: un cavaliere è tale quando diventa una cosa sola con il suo cavallo; e affermava che nella chiesa o si è apostoli o si è apostati. Non c'è via di mezzo. E purtroppo il rischio è di imbroccare la via di mezzo: *l'incoerenza*.

**d) Costanza.** – Dice il Papa: «Ma ogni fedeltà deve passare per la prova più esigente: quella della perseveranza». Sì, perché non abbiamo accettato di seguire il Signore ad tempus, neppure di amare ad tempus, ma per sempre. Il giorno del vostro "sì", come d'altra parte il

giorno della mia professione, eravamo tutti consapevoli; fedeli a Dio nelle difficoltà e nella malattia, fedeli per sempre.

## Riflessioni personali o di coppia

- ✦ Riflettete insieme per comprendere bene la differenza tra "purezza di cuore" e "purezza dei costumi"?
- ✦ Prendete Mc 7,21-22 e cercate di pensare un discorso da fare ai vostri figli per far loro comprendere come il peccato inizi già nel cuore.
- ✦ Che cosa significa "purificare il cuore"?
- ✦ Cercate di far rientrare i tre termini moderni (potere – denaro – sesso) nelle tre concupiscenze di Giovanni, così da comprendere i tre mali che minano ogni cultura e bloccano ogni progresso.

### LA SINFONIA DEL "CUORE"

1. Crea in me, o Dio, un **cuore puro**, rinnova in me uno spirito saldo (Sal 50,12).
2. Quanto è buono Dio con i giusti, con gli uomini dal **cuore puro!** (Sal 72,1).
3. Fuggi le passioni giovanili; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con **cuore puro** (2Tm 2,22).
4. Là dov'è il tuo tesoro, sarà **anche il tuo cuore** (Mt 6,21; Lc 12,34).
5. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono **mite e umile di cuore**, e troverete ristoro per le vostre anime (Mt 11,29).
6. «Amerai il Signore Dio tuo **con tutto il cuore**, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente (Mt 22,37).
7. «Amare Dio **con tutto il cuore**, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici» (Mt 12,33).
8. Maria, da parte sua, **serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore** (Lc 2,19).
9. «**Non ci ardeva forse il cuore** nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?» (Lc 24,32).
10. «**Non sia turbato il vostro cuore**. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me» (Gv 14,1).
11. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e **il vostro cuore si rallegrerà**» (Gv 16,22).
12. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e **semplicità di cuore** (At 2,46).
13. La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede **aveva un cuore solo e un'anima sola** (At 4,32).
14. C'era ad ascoltare anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e **il Signore le aprì il cuore** per aderire alle parole di Paolo (At 16,14).

**Anche se per il mese di agosto non viene offerta né Catechesi né Adorazione, rimane sempre valido e lodevole – se possibile - incontrarsi come Gruppo per un **INCONTRO DI FRATERNITÀ** (senza tralasciare un po' di preghiera assieme); in ogni caso tutti sentiamoci responsabili di fare o promuovere presso la chiesa parrocchiale o presso il più vicino santuario qualche ora di adorazione, la recita del santo rosario od altro.**

*A cura di P. Innocenzo Dante, ssp  
Istituto "Santa Famiglia" – Circonvallazione Appia, 162  
00179 ROMA – Tel. 06/7842455*